

MEMORIA DEI Ss. MIKI E COMPAGNI, MARTIRI (r)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 7,1-13.

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani immonde, cioè non lavate -

i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli antichi,

e tornando dal mercato non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, stoviglie e oggetti di rame -

quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani immonde?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me.

Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini.

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

E aggiungeva: «Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione.

Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e chi maledice il padre e la madre sia messo a morte.

Voi invece andate dicendo: Se uno dichiara al padre o alla madre: è Korbàn, cioè offerta sacra, quello che ti sarebbe dovuto da me,

non gli permettete più di fare nulla per il padre e la madre,

annullando così la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Clemente d'Alessandria (150-ca 215)

teologo

Il Pedagogo, III 89, 94, 98; SC 158

La legge nuova scritta nel cuore degli uomini

Abbiamo il Decalogo, dato da Mosè ... e tutto ciò che viene raccomandato dalla lettura dei libri santi. « Lavatevi, purificatevi, togliete il male delle vostre azioni dalla mia vista!

Imparate a fare il bene, ricercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia

all'orfano, difendete la causa della vedova. Su, venite e discutiamo, dice il Signore » (Is 1, 16-18)... Ma abbiamo anche le leggi del Verbo, la Parola di Dio, le parole di esortazione

scritte non su tavole di pietra dal dito di Dio (Es 24, 12), ma nel cuore dell'uomo (2 Cor 3, 3)... Queste due leggi sono servite al Verbo per la pedagogia dell'umanità, prima per

bocca di Mosè, poi per bocca degli apostoli... Tuttavia abbiamo bisogno di un maestro per spiegarci queste parole sante... Lui ci insegnerà le parole di Dio. La scuola, è la Chiesa; il

nostro unico Maestro, è il Fidanzato, che è volontà buona di un Padre buono, sapienza

originaria, santità della conoscenza. "Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati" dice

San Giovanni (1 Gv 2, 2). Guarisce l'uomo intero, sia i nostri corpi, sia le nostre anime, lui, Gesù, che è "vittima di espiazione non soltanto per i nostri peccati, ma anche per quelli di

tutto il mondo. Da questo sappiamo d'averlo conosciuto: se osserviamo i suoi

comandamenti" (v. 3)... "Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è

comportato" (v. 6). Allievi di questa beata pedagogia, completiamo il bel volto della chiesa

e accorriamo come bambini verso questa madre piena di bontà. Diventiamo gli ascoltatori del Verbo; glorifichiamo la beata provvidenza, che ci guida per mezzo di questo Pedagogo

e ci santifica come figli di Dio. Saremo cittadini del cielo se siamo alunni di tale Maestro in terra, e lassù comprenderemo tutto quanto ci ha insegnato del Padre.